

## Notiziario parrocchiale

### Famiglia ascolta la parola di Dio

(dal Piano pastorale 2006-2009

del Card. Dionigi Tettamanzi, nostro Arcivescovo)

18. La prima tappa del Percorso pastorale, come emerge dal titolo Famiglia ascolta la parola di Dio, punta sull'ascolto. Si tratta di ascoltare, anzitutto, la parola di Dio perché è questa a svelare in tutta la sua bellezza il disegno divino sulla realtà dell'amore, del matrimonio e della famiglia, in corrispondenza con i desideri più vivi e le esigenze più profonde che abitano il cuore dell'uomo e della donna.

In tal senso la parola di Dio ha la sua eco nelle parole delle famiglie, ossia nell'esperienza vissuta degli sposi, dei genitori e dei figli, delle famiglie: un'eco che prolunga la parola di Dio e insieme racchiude un'attesa più o meno cosciente, anzi una ricerca della parola colta alla sua stessa origine, dentro il mistero di Dio amore (cfr 1Giovanni 4,16).

Di fronte a questa "Parola" e a queste "parole" vogliamo metterci in ascolto.

Ascoltare non è una strategia, ma una condizione umana e teologica fondamentale. Parlare e ascoltare non sono nell'uomo solo una capacità fra le altre: sono la facoltà che fa dell'uomo un uomo. Da solo l'uomo non esiste. Esiste solo nella relazione. E nel suo corpo c'è un organo che è sempre in esercizio, che funziona sempre: è l'orecchio. Gli antichi saggi di Israele facevano notare che l'uomo ha due orecchie e una bocca: il tempo dedicato all'ascolto dovrà essere almeno doppio di quello dedicato a parlare.

Il Dio della Bibbia è un Dio che parla (cfr Deuteronomio 4,32ss). Ma un Dio che parla richiede ascolto. In questo sta la differenza tra la preghiera pagana e quella biblica: non un parlare a Dio, ma un ascoltare Dio. «Ascolta Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore Dio tuo...» (Deuteronomio 6,4-5). Il punto di partenza è l'ascolto, il punto di arrivo è la carità. La regola di san Benedetto, prima regola monastica d'occidente, inizia così: «Ascolta, figlio gli insegnamenti del tuo maestro, apri docile il tuo cuore» (Prologo, 1).19. Ogni parrocchia e realtà di Chiesa e, in esse, le famiglie sono chiamate ad essere comunità di accoglienza, così che



Le Nozze di Cana

chiunque vi si avvicina si senta desiderato, amato, ben accolto e aiutato a stabilire relazioni significative con le persone. Tutti devono contribuire a creare un clima di rapporti cordiali e rispettosi. E il primo passo, la prima espressione dell'accoglienza è l'ascolto.

Come traspare da ogni pagina del vangelo, erano questi l'atteggiamento e lo stile di Gesù. Egli sta in mezzo alla gente, la incontra quotidianamente, la ascolta nelle sue richieste, la previene nelle sue esigenze. E tutto questo ha valore anche in rapporto alla famiglia nei suoi diversi componenti: genitori, figli, fratelli e sorelle, bambini e adulti, sani e malati, ecc. Mentre incontra le persone Gesù ascolta le loro domande, suscita il pentimento e diffonde il perdono, mostra i miracoli della fede e invita a servire con umiltà, guarisce dalle malattie e insegna la riconoscenza (cfr Luca 17,1-19).

È lo stesso atteggiamento e stile che la comunità cristiana e le famiglie sono chiamate a imitare e a rivivere: ogni giorno, nei riguardi di tutti.

Se vogliamo allora metterci in ascolto, ci troviamo immediatamente provocati da tante domande: che cosa dice la parola di Dio e come ci raggiunge? Quali risposte possono venire dalle parole delle famiglie a riguardo dei loro problemi e delle loro attese? Quali significati ha la parola di Dio per la nostra vita? Che cosa comporta questo ascolto? Quali disposizioni esige e quali sono i suoi frutti?

Queste e altre domande possono trovare il giusto ascolto e le risposte più persuasive in un ambito ben preciso: quello di comunità e di famiglie capaci di accoglienza.

22. Iniziamo dall'ascolto delle parole delle famiglie: è il passo più immediato, più semplice, più comprensibile e condivisibile da tutti, praticanti o non, credenti o non. Dobbiamo avere fiducia perché queste parole rimandano, non raramente, al vissuto propriamente cristiano delle famiglie, a un vissuto di fede, di sequela, di comunione d'amore con Cristo. Ma analoga fiducia dobbiamo avere quando ci troviamo di fronte al vissuto umano delle famiglie. In realtà le loro parole hanno dentro di sé la luce della ragione umana, che è dono grande di Dio; rimandano alla coscienza morale, che «è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, dove egli si trova solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità propria» (Gaudium et spes, 16). In esse ci sono il desiderio – più o meno intenso - di cercare il vero e il bene, come pure l'impegno di essere coerenti anche nelle situazioni difficili per dare concretezza alla propria maturità morale e spirituale. Vivere così significa essere in cammino e venir introdotti in una luce superiore, secondo la parola stessa di Gesù: «Chi opera la verità viene alla luce» (Giovanni 3,21).

Infine, non dimentichiamo che anche queste parole umane sono raggiunte dalla parola di Dio, che è Creatore e Padre di tutti, di Dio che penetra in tutti i



Il Presepe accanto alla Chiesa

cuori, anche a insaputa della persona, persino là dove apparisse qualche forma di rifiuto di Dio stesso.

## **Prossime iniziative**

Il mese di gennaio 2007 sarà dedicato alla famiglia, con le seguenti iniziative approvate dal Consiglio Pastorale nell'ultima sua riunione del 4 gennaio.

### **Festa degli Sposi Novelli**

Sarà celebrata domenica 14 gennaio. Con la S. Messa solenne alle ore 10 animata dal Gruppo familiare; il pranzo comunitario. L'incontro al pomeriggio alle ore 15, animato da una Coppia di Sposi, sul tema dell'ascolto.

### **Anniversari di Nozze**

Domenica 21 gennaio: sono invitate tutte le coppie che vogliono ricordare un anniversario significativo (5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50 anni di nozze). Alla S. Messa solenne farà seguito il pranzo .

### **Festa della Sacra Famiglia**

Domenica 28 gennaio, con la S. Messa solenne, il pranzo in oratorio con i ragazzi e le loro famiglie, nel pomeriggio l'assemblea delle famiglie, e il gioco organizzato per i ragazzi in Oratorio.

### **Corso per i fidanzati**

Avrà inizio mercoledì 31 gennaio, per tutti fidanzati ormai prossimi alle nozze. Per motivi organizzativi a questo corso occorre iscriversi in parrocchia.

## **Cronaca parrocchiale**

### **Le Missioni in parrocchia**

Venerdì 15 dicembre si è svolto in Salone un incontro con Padre Mario Chiodi in vista delle Missioni parrocchiali che si terranno nel mese di maggio 2008.

Erano presenti i Consigli parrocchiali, coloro che partecipano ai Gruppi di ascolto e altri collaboratori.

Padre Mario ha spiegato l'importanza e le modalità di svolgimento delle Missioni, che saranno tenute da tre Padri Oblati Missionari di Rho, ma richiederanno la collaborazione di molti laici, soprattutto per incoraggiare la partecipazione della gente.



Alcune istantanee del Gruppo familiare e delle famiglie di Varano

**PARROCCHIA  
DIVINO REDENTORE -  
VARANO BORGHI**  
Varano Borghi  
Via Trento, 4  
Tel. 0332960173  
Fax 0332960173

E-mail:  
[parroco@parrocchiavarano](mailto:parroco@parrocchiavarano.it)

*Siamo su internet!*  
[www.parrocchiavarano.it](http://www.parrocchiavarano.it)

Occorrerà anche rilanciare i Gruppi di ascolto, così da coinvolgere altre persone: a questo proposito alcuni animatori frequenteranno la Scuola "SAM 1 A" presso il Collegio degli Oblati di Rho per 8 domeniche. Gli incontri avranno come tema l'introduzione alla lettura dell'Antico Testamento.

Le domande dei presenti hanno tra l'altro richiamato la necessità di coinvolgere i giovani.

Sarà questa una sfida importante che dovrà impegnare tutti, ma in particolare i giovani e gli adolescenti della nostra comunità.

Padre Mario ha infine richiamato alla preghiera per la buona riuscita delle Missioni stesse.

#### **Concerto di Natale**

Si è svolto in Chiesa parrocchiale, con l'esecuzione dei Brani natalizi più famosi.

I numerosi presenti hanno molto apprezzato non solo la precisione dell'esecuzione, ma anche l'entusiasmo dei coristi e dei componenti della Banda.

#### **I ragazzi di Varano per le Bambine abbandonate della Mongolia.**

Domenica 24 dicembre, durante la S. Messa delle 10, i ragazzi hanno offerto il frutto dei loro sacrifici nel tempo di Avvento.

L'interesse per le Missioni e i Missionari ha un valore fortemente educativo: insegna l'importanza della solidarietà ed incoraggia le iniziative di aiuto per i meno fortunati tra gli uomini.



La Mongolia



Santuario di Rho e  
Collegio dei Padri Oblati

Le offerte raccolte, unite a quelle di molti altri, renderanno possibile la costruzione di una casa di accoglienza per le bambine abbandonate. Sarà realizzata dalle Missionarie Salesiane, già presenti a Ulan Bator.